

**CAMERA DEI DEPUTATI, SALA SALVADORI**  
**Via Uffici del Vicario, 21**

**MERCOLEDI' 6 APRILE 2016, ore 14,30-18,30**

Apertura dei lavori: ore 14,30

**On. Irene Manzi, PD, Commissione Istruzione**  
**On. Elena Centemero, Responsabile nazionale scuola FI**

Prima Sessione:

**“ Infanzia: Zero Sei. Una priorità nazionale”**

Relazione della prima firmataria del ddl  
**Sen. Francesca Puglisi, responsabile nazionale scuola PD**

### **Interventi**

**On. Milena Santerini, Democrazia Solidale, Commissione Istruzione,**  
Doc. Ord. di Pedagogia, Università Cattolica di Milano  
**Sen. Venera Padua, PD, Pediatra, Commissione Bicamerale per l'infanzia**  
**Francesco Sciuto, Neuropsichiatra Infantile e Garante Infanzia di Siracusa**  
**Carmela Pace, Consigliere Nazionale UNICEF ITALIA**

### **Pausa**

### **Seconda Sessione**

**Dialogo interdisciplinare ed esperienze:**

**prof. Giovanni Vecchio, ricercatore Università di Roma Tre**  
**proff. Luigina Mortari e Marco Ubbiali, Dipartimento di Scienze umane, Università**  
di Verona

**Antonio Trani, Segretario naz. Federazione italiana scuole infanzia-Fism**

**Patrizia Bertoncello, Riccardo Bosi, Mariano Iavarone**

Coautori di “Bambini nei guai” Città Nuova, 2015

**Candela Rosalba, Presidente nazionale Dirigenti e docenti Uciim**

Esperienze: Umanità Nuova, Save The Children, Garanti dell'Infanzia e amministratori locali ANCI, Città per la fraternità

Dialogo con i partecipanti e interventi di parlamentari VII Commissione istruzione e della Commissione parlamentare per l'infanzia.

Sono stati invitati i parlamentari di altri Gruppi: M5S, Lega Nord, NCD, SC.

**E' stato invitato il Sottosegretario Miur D. Faraone**

**Modera Aurora Nicosia, Città Nuova**

### **SEMINARIO PARLAMENTARE ZERO-SEI: DOMANDE GUIDA**

Gli asili nido nascono negli anni settanta, in risposta alle mutate condizioni della società e si offrivano come luoghi di "accudimento" in spazi "educativi".

Sebbene da allora molta strada sia stata fatta per adeguarli ad una nuova concezione del bambino che andava emergendo dagli studi di psicologia dell'età evolutiva, essi si sono sviluppati in assenza di modelli condivisi.

Si è così assistito alla nascita di realtà mutevoli nei luoghi o nei tempi, in un continuo processo di adattamento e di cambiamenti, ma senza mai adeguarsi veramente alla nuova concezione del bambino, importata dal mondo della ricerca neonatale e dei primi anni di vita (Stern, 1987; Cramer, 1988; Kreisler, 1986; Lebovici, 1988; Sameroff e Emde, 1991) che dimostra come, il bambino, fin dalla nascita, sia provvisto di competenze e abilità che lo rendono capace di interagire attivamente con l'ambiente.

Sono sempre più numerosi, infatti, gli studi che sottolineano il valore dell'intersoggettività nei rapporti umani, esplorandone la nascita e lo sviluppo soprattutto nelle relazioni familiari, durante la gravidanza, dopo il parto e nel corso dei primi anni di vita.

Sameroff spiega che "capire come i bambini e i loro genitori si influenzino reciprocamente nel tempo è una premessa indispensabile per la comprensione dei problemi dello sviluppo e per la ricerca dei trattamenti appropriati".

L'intersoggettività descrive le continue interazioni e gli scambi tipicamente umani che si sviluppano fin dai primi giorni di vita, in un processo che conduce alla capacità di comprendere la mente degli altri.

### **DOMANDE GUIDA:**

Queste premesse pongono diversi interrogativi, che si desidera diventino le domande guida del laboratorio, nel tentativo di abbozzare risposte condivise da offrire a chi ha il compito di orientare attraverso le leggi una cultura che rispetti pienamente i diritti dei bambini fin dalla prima infanzia.

Già da tempo, infatti, la ricerca si è anche focalizzata a comprendere se situazioni diverse, che obbligano ad un distacco del bambino dalla madre, come può essere l'inserimento in un asilo nido può creare una "rottura interattiva" e come questa può essere sanata dalla qualità relazionale di altri caregiver.

Grazie al confronto con questa nuova concezione dell'infanzia, si sono avviate esperienze che hanno aperto la strada a nuove soluzioni organizzative e nuovi modelli educativi tesi ad integrare la dimensione sociale a quella educativa.

Carente è invece la legislazione che orienta questi nuovi modelli di asili nido, facendoli diventare "luoghi educativi", ma anche di prevenzione e di sostegno alla genitorialità, innestando un cambio culturale e sociale di notevole impatto sulla comunità.

In attesa di leggere i decreti attuativi della legge di riforma della scuola (L.N. 13/07/2015 n. 107) si desidera fare un focus sul disegno di legge 1260 della sen. Puglisi che ha il grande merito di creare una attenzione sulla prima infanzia, epoca della vita notoriamente trascurata dalla politica, ma anche di innestare quel cambio culturale di cui si diceva prima.

Altri punti del disegno di legge meritano invece un approfondimento multidisciplinare, per creare coerenza tra la visione scientifica e i risvolti legislativi. Inoltre è utile creare, davanti ai continui attacchi ai bambini, un fronte comune che coinvolga la comunità dei cittadini, che ascolti i genitori, così come gli studiosi, dialogante e non simmetrico, multidisciplinare e laico, che aiuti a prendere consapevolezza che la "distruzione umana" passa dai primi anni di vita e che pertanto "non è utile dividersi" sui bambini.

Questa impostazione culturale ha pertanto necessità di trovare spazio nei decreti attuativi che si attendono avendo, se possibile la forza e la condivisione di tutte le forze politiche e non solo di una parte, ma anche dell'intera comunità.